

Una finanziaria fuori dal suo tempo

MASSIMO
VANNUCCI

Un'altra finanziaria sbagliata e inadeguata va in porto. Una finanziaria che non rispecchia i reali bisogni della gente. Non dà fiducia e non migliora il clima sociale. Nella prima lettura al senato si parlava di mettere mano alla riforma dell'Irap e alla cedolare secca per gli affitti. Il presidente Berlusconi mandò anche una lettera alla Cna, la più grande associazione dell'artigianato, impegnandosi per iscritto e pubblicamente a modificare l'Irap e noi del Partito democratico abbiamo seguito con interesse e qualche speranza questo dibattito. Il fisco in momenti di crisi può essere un innesco per far tornare la fiducia negli investimenti e nei consumi.

Si era detto che era importante agire sulla riduzione dell'Irap, una tassa che incide negativamente su chi occupa persone o chi ha forti esposizioni bancarie, e nel momento in cui chiediamo alla gente di dare lavoro e alle banche di finanziare, è evidente, che pur non potendo rinunciare ai 40 miliardi di euro del gettito, non possiamo far pagare la crisi a quelle persone. Sono state avanzate proposte come quella della cedolare secca, un toccasana per la fiducia del sistema produttivo che in questi mesi è andata sempre più deteriorandosi.

Il Pd era pronto ad affrontarne questi temi. Il dibattito si è poi concluso con un'intervista del viceministro Vegas che diceva: sono cose interessanti, però la priorità è l'Irpef, sono i redditi delle famiglie. E anche questa dichiarazione, il Pd l'ha salutata con favore: c'è un crollo costante dei consumi e questa sarebbe stata l'occasione di far aumentare la domanda interna. Ma con il maxiemendamento sostitutivo del testo approvato dal senato non abbiamo visto arrivare niente; di

Irap non si parlava, di cedolare secca non si parlava, di Irpef non si parlava.

Oggi abbiamo un provvedimento di 8 miliardi e 800 milioni che parla d'altro, ci propone una serie di misure improrogabili, inderogabili, indifferibili a legislazione vigente. Non si può parlare di una finanziaria dei tagli, perché non è così. Io la definisco la "finanziaria tappabuchi". Il governo ci aveva promesso che non ci sarebbero stati più assalti alla diligenza e scopriamo centinaia di milioni che potremmo ricollegare a *clientes* della maggioranza.

Le norme approvate registrano quel che già è stato fatto. Nella scorsa legge finanziaria è stato inserito il provvedimento per il bonus famiglie che valeva 2 miliardi 400 milioni che vengono decurtati a 2,1 miliardi dopo il terremoto dell'Abruzzo. La relazione tecnica diceva che avrebbe raggiunto otto milioni di famiglie. Il risultato è che è stato percepito da nemmeno un milione di famiglie: la spesa effettiva è stata al di sotto di un miliardo. Quel miliardo e 300 milioni di euro è tornato nei saldi. Così è accaduto per la *social card* che, di fatto, ha impegnato un terzo della spesa prevista. Ora la maggioranza si inventa il patto per il lavoro per la detassazione degli straordinari di produttività che costa 800 milioni, ma sono quasi certo che quella somma non verrà impiegata. Si stanziavano qualcosa come 800 milioni per la detassazione della produttività: un'altra delle manovre fuori tempo. Allo stesso modo è fuori tempo la detassazione dello straordinario. Gli altri fondi, l'edilizia carceraria, i 300 milioni alle scuole, il miliardo per l'ambiente, i 200 milioni per la ricerca: sono tutti presi dai Fondi per le infrastrutture, dai Fas, e quindi non c'è niente di nuovo.

Si destinano 584 milioni di Fondo sanitario nazionale. Cosa si voleva fare? Forse chiudere le Asl? Certamente era una spesa dovuta. Si destinano 400 milioni alla non-autosufficienza e 150 milioni alle politiche sociali perché gli erano stati tolti ma non si arriva mai ai livelli di prima. Ugualmente, si destinano 200 milioni di euro alla ricerca ma

non si arriva ai livelli precedenti. Si interviene sul *turn over*, sul trattamento economico necessario per i lavoratori della sicurezza: questa è una novità, ma mi sembra una risposta ancora piccola e inadeguata. Si fa il differimento, che costa 170 milioni di euro, per i contributi in Abruzzo, ma non si riesce invece a fare quanto i nostri governi riuscirono a fare per Umbria e Marche, creando disparità. E poi le missioni internazionali, gli impegni internazionali, il 5 per mille, il

Fondo di solidarietà all'agricoltura, i libri di testo: si tratta di misure che già erano previste. I 400 milioni di euro da restituire all'università sono meno di quelli che tagliati; mentre i 130 milioni alle scuole private ci sono sempre stati. I 400 milioni di euro per l'autotrasporto finanziano norme che ci sono da sempre.

Tremonti ha anche copiato la norma sul Tfr dal ministro Padoa-Schioppa, ma l'ha copiata male: il nostro governo la usò almeno per gli investimenti, mentre ora la si usa per la spesa corrente. Il nostro disegno alternativo era completamente diverso: partivamo dai redditi, dalle famiglie, dalle persone a basso reddito, dall'occasione che davamo alle imprese di far riprendere la domanda interna. Avevamo proposto di cominciare da quest'anno con la cedolare secca, dalle nuove costruzioni: da adesso in poi chi costruisce, chi si impegna per dieci anni ad affittare il proprio immobile o a ristrutturare il proprio immobile, può accedere al 20 per cento. Sarebbe stato anche un modo per far ripartire l'edilizia, per invitare la gente a ristrutturare le abitazioni. Ma di questo non si è potuto discutere. Sull'editoria; è successa la stessa cosa: norma non condivisa da nessuno verrà cambiata in un prossimo provvedimento, però si intanto si approva.

Tremonti si può paragonare al protagonista de *L'uomo delle stelle*, un film del 1995 di Giuseppe Tornatore: il protagonista va in giro per la Sicilia del dopoguerra e fa provini falsi a pagamento, alimenta speranze, spaccia illusioni, promette fama ma quando i cittadini si accorgono che era tutto falso, lo inseguono. Così gli italiani si accorgeranno che questa finanziaria è inefficace, insufficiente, non riesce a coniugare rigore e sviluppo.

*Niente interventi
su Irpef e Irap,
nessuna
cedolare secca
sugli affitti
e nemmeno tagli*

*La manovra
ricorda un po'
la storia del film
di Tornatore,
"L'uomo
delle stelle"*

